

DI  
GIO. BATTISTA  
DE BELLIS DA ITRI  
ORGANISTA.  
IL PRIMO LIBRO  
de Madrigali à cinque Voci.



CON LICENZA DE' SUPERIORI.

IN NAPOLI, Nella Stampa di Gio. Battista Soltau.  
Per Scipione Bonino. MDCVIII

A D. DIOMEDE CARRARA

D. VICA D. I. M. A. D. A. L. O. N. I.

Marchese d'Arienzo, e Conte di Cerrito.



NON è da stimarsi (Illustriss. et Eccellentiss. Signore,) picciolo quel dono dell'ingegno d'alcuno Autore, che'l soggetto, di cui tratta, e'l Personaggio, à chi se dedica, può dalla sua picciolezza liberare. Grandi in vero sono le opere delle Muse, e come grandi gli alti monti per sua stanza si eleffero. Grandi sono gli Scrittori, da quali celebrate sono, ne senza le lodi de gl'istessi antichi Dii sen van per l'orecchie de gli huomini. Grande poscia è la persona di V. E. non pur per la grandezza della virtù, ma del nobilissimo sangue, della varietà de' Titoli, de gli alti gradi di felicissima fortuna. Questi miei Madrigali adunque per tal ragione grandi reputati, piacerà all'Eccellenza Vostra cortesemente (come spero) nel seno della sua grandezza accogliere: perciocchè senza lei parrammi, che come vil, non che picciola cosa per la terra sen vadano; con lode à V. E. (la quale comparando le Muse stesse d'Elicon col dolceissimo Orfeo in piedi ltuandosi bonorano) sò humilissima riverenza, e da Dio la prego fortunosi, e lunghi anni. Di Napoli il dì 4. di Febbrao 1608.

Di V. S. Illustriss. et Eccellentiss.

Humilissimo Seruo

P XVII 151

Gio. Battista de Bellis.



lascio Amanti, che col pen'ancora d'amar di



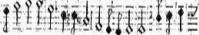
lascio ah! lascio d'amar ah! lascio amara-



mente insegna ij. d'amar ij. del candido ij.



gustro ij. più candida e più bella ij.



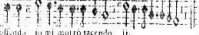
ma dell'aspido for vando e più for-



da e più faga e più fugace ij.



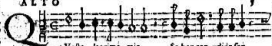
e più fugace ij. poiche col



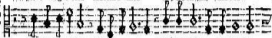
dir ij. collendo io mi mostro tacendo ij.



ALTO



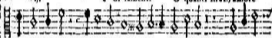
Se ben con l'onde Veste lacrime mie Se ben con l'onde fon



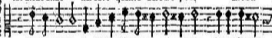
Se ben lucenti ij. pur son piene d'affanni



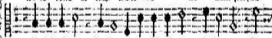
ij. e di lamenti O quanti stranj amore



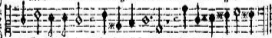
l'ordide oime nel core quante barbare penę al far



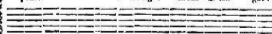
fa le vene al filz fra le ve ne basti il dir

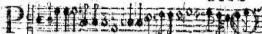


che dal mio cor che langue che dal mio cor che langue han



passato al venir strade di sangue strade di san gue.

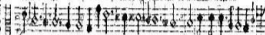




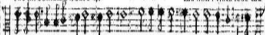
no l'hai perduto il tuo volto per amare colui ben più bel.



l'hai perduto, non l'hai perduto in te ti vedo in te ti vedo più?



che anzi consumi il core sì, ma non l'hai fede ma



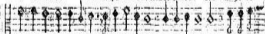
nò l'hai fe de Ah ah se te perdi amore perché feci.



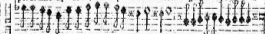
nò perdo ancor ancor vaghezza, o non hai pari alla beltà.



fermezza, o non hai pari alla beltà fermezza Ah ah se tu



perdi amore perché feci, non perdi ancor ancor vaghezza, o non hai



pari alla beltà o non hai pari alla beltà fermezza.



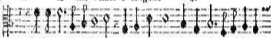
Affo l'efcir di vita ij.



Laffo non è morir l'efcir di vita non è morir l'efcir di



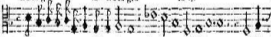
vi ra ma l'amar e languire ij.



fra fperanze defire celi me ogn hor la mia fella crinita



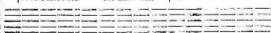
fra la gio ia fra la gio ia ij.



ij. el marce tien la pena infinita celi



prout a tutt hore che morir non fi può fe non d'amore.



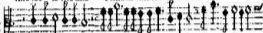
## ALTO



L partir. Piansi la vista sua Al partir del mio Sole Piansi la



vista sua la vita mia Piansi la vista sua la vita mia



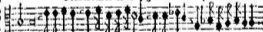
ch'al suo duro partir ij. da me partia dame parti a



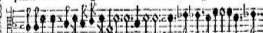
hor ch'egli torna ij. io can to ij.



e con la rimembranza di q' gioe no si puon d'amaro



pianto adolefisco la gio ia adolefisco la gio ia



adolefisco la gio ia del ritorno o se liec partita ij.



che fai più cara col morir che fai più cara col morir la vita.

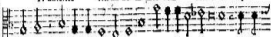
ALTO



Il dolente

Ah fin de la mia vita

Ah dolente pa-



rita

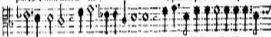
Ah fin de la mia vita ii.

da te



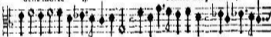
parto e non moro ii.

e pur io prouo la pena



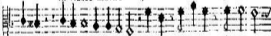
della morte ii.

e sento nel partire ii.



vn viuace morire ii.

ii.

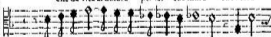


che da vita al dolore

per far

che mora

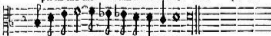
che mora



per far che mo

ra immortalmnte il core

per far



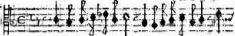
per far che mo

ra immortalmnte il core.

B

Vai

V



Sai Che m'ar'ide il cor. 1.

2.



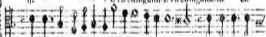
d'un'ell'ingui bei fo co V'gi da'



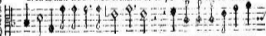
bei v'ost'occhi vn dolce sguardo che m'ar' de il cor. 1.



1. d'un'ell'ingui bei d'un'ell'ingui bei fo co



Si ch'io non trovo loco al martir al le pe' ca ro dolce



mio bene

se non da g'occhi stessi



1. lo splendore che de l'incendio suo

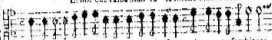


2. nutrisce il core.

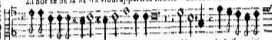
All'hor



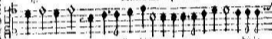
L'albor che falba inda ra le fosche ombre notturne



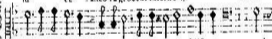
al bor te be la Mi ra viddi apparire in oltre col tuo nero sembiante



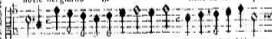
Misero me qual luce de l'alba miri



lu ce san co ra gli occhi intorno hò la



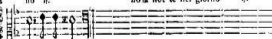
notte nel giorno Mi se ro me qual



lu ce de l'al ba mi ri lu ce san co ra gli occhi intorno



no hò la not te nel giorno

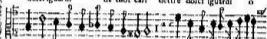




Oi ch'ad altri fui parte de' tuoi cari detti e



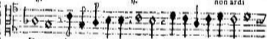
dolci guardi de' tuoi cari detti e dolci guardi o



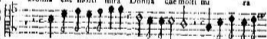
tu abrugi in più fiamme o tu non ardi o tu non ar



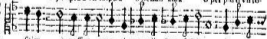
non ardi



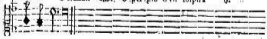
Donna che molti mira Donna che molti mi ra



o per più d'un sospira o nessun ama o per più d'un so-



o nessun ama o per più d'un sospira

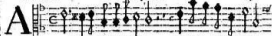


Ar-

ALTO

Risposta.

13



Rit fu e non amore mirare più d'un loco



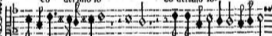
mirare più d'un loco ij. più d'un loco



perch'altri non s'accorgan ij. del mio fo-



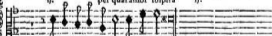
co del mio fo co del mio fo-



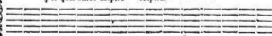
co Donna che molti mira fa per copr



ij. per qual amor sospira ij.



per qual amor sospira sospira.



Ri-



Idea (Ahi crudo affetto) ride na (ahi crudo af-



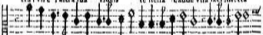
fetto) ij. la mia fera bellif fima perchio



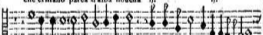
lacrimando sfogava il dolor mio ij.



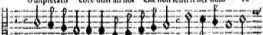
tra l'vne l'altra sua ridga te bella cadde vna lacrimetta



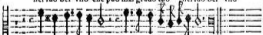
che cristallo pareva d'alba nouella ij. ij.



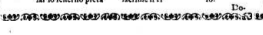
ò dispietato core dissi all'hor che non senti il fier dolo re



nel suo bel viso che può mai grado tuo nel suo bel viso



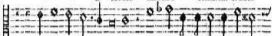
far lo scherno pietà lacrime il ri fo.



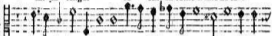
Do.



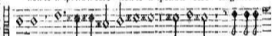
O loro so- no martire Amarilli crudel



mi fa langui re Ah ah come al mio do lore



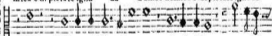
non te si spetra il core non te si spetra il core languisco e



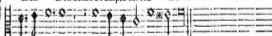
moro languisco e mo ro Ah cruda d'amor ne-



mica e di pietate ignu da d'amor nemica e di pietate ignuda



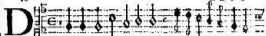
Deh Deh come à l'empia morte al mio dolor non mi si



cangia forte non mi si cangia forte.







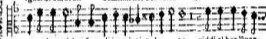
Oici sguardi amorosi Semmai nel bel volto



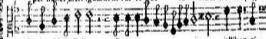
ii. per hauer altri sguardi in voi ri po- to viddi al hor spreg-



sguardi amorosi Semmai nel bel volto ii.



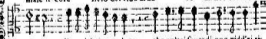
per hauer altri sguardi in voi ri po- to viddi al hor spreg-



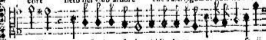
giar le chiare felle al hor ri-



mase il core lieto del vigo ardo re al hor rimase il



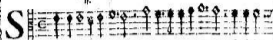
core lieto del vigo ardore che a altri sguardi non viddi ri-



trofe e nascer'e fiorir viddi le ro le ii.



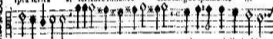
ii.



E da l'altra ferita al feritore innante Se da l'a-



l'atra ferita al feritore innante esce sangue spumante ii.

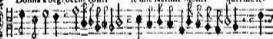


ii.

che merauiglia è ch'io



Donna a begli occhi coltri le mie lacrime moltri quei me se-



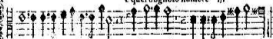
curo il seno ii.

en l'or viuo bale

no ii.



e quel doglioso humore ii.



altro non è ii.

che sangue ome ii.

del core.

**A**  

R do per voi languisco piango o-

ga'hor e soffiro ij. E intorno à voi bell'Argo mio m'a.

giro ij. 

ma pur ma pur oime non vede oime oime non vede

ij.  vostro sguardo la fa es ij.

che mi accende e misface ij. 

non vede il piur oime non la mia fede non

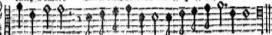
la mia fede è d'ingiustizia d'amore è d'ingiu-

ALTO

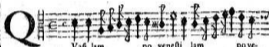
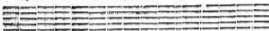
21



furia d'amore hauer con'occhi & esser Talpa al core & esser



Talpa al core & esser Talpa al core ij.



Vasi lam po venelli lam pove



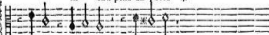
nelli lampo venelli di candor citta e di bei rag gi



d'oro Quasi lampo fuggelli Quasi lampo fugge



fi ch'a pena dir potea ij.



a Dio mi moro ij.

S

El venir fu partita Che mi tolse la vi ta

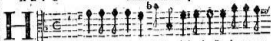
che mi tolse la vi ta la vita

perche col fuggir via perche col fuggir via con

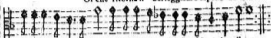
voi non mi rapi si acciò contraria sia li.

acciò contraria sia di Ganimede la perdita

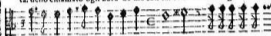
mia di Ganimede la perdita mi a.



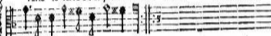
Or che ritorna il bel leggiadro Aprile da me con



tal desio chiamato ogn'hora da me con tal desio chiamar' ogn'hora



Farà la terra e l'acqua el ciel ho : nora la nouella sta-



gion che'l giaccio sui le.

Cantan gl'augelli in più soave stile  
 Vien fresco, e chiaro il bel cristallo fora  
 Zeffir le verde piaggie imperla e indora  
 E gl'arbor veste in habito gentile.

Lo spoglio il pianto, e di dolcezza adorno  
 Spero veder la bella Donna mia  
 Tutta di vezzi piena, e leggiadria  
 A farne meco homai lieto loggiorno.



# TAVOLA DE' MADRIGALI

à cinque Voci, di Gio. Battista de Bellis da Itri.

<b>C</b> <i>Ruda e Amarilli</i>	3
<i>Ma grideran per me</i>	4
<i>Queste lacrime mie</i>	5
<i>Perfidissimo volto</i>	6
<i>Lasso non è morir</i>	7
<i>Al partir del mio Sole</i>	8
<i>Ab dolente partita</i>	9
<i>Visti da bei vostri occhi</i>	10
<i>All'hor che l'alba indora</i>	11
<i>Poi che ad altri</i>	12
<i>Arte fù non amore</i>	13
<i>Rideva</i>	14
<i>Doloroso martire</i>	15
<i>Ben riconosce Amore</i>	16
<i>Lungi da voi mia vita</i>	17
<i>Dolci sguardi amorosi</i>	18
<i>Se dal'aspra fessura</i>	19
<i>Ardo per voi</i>	20
<i>Quasi lampo venisti</i>	21
<i>Se l'venir fù partita</i>	22
<i>Hor che ritorna.</i>	23

*Canzonetta.*

---

Con licenza de' Superiori.